

# L'anello della Rocca di Santa Lucia o di Laverino

*Un percorso a racchetta da Colle di Fonte di Brescia (Fiuminata - MC)*

## ***Fotografando la rocca di Santa Lucia (o di Laverino)***

Ebbene sì, nel precedente percorso la rocca di Laverino l'abbiamo vista da lontano. Ci ha molto incuriosito. E allora ecco che torniamo nell'alta valle del Potenza per seguire un diversificato itinerario che permette di scoprire da vicino questa bella rocca, una delle tante nella marca maceratese e in questa area geografica in particolare.





## **ROCCA DI SANTA LUCIA**

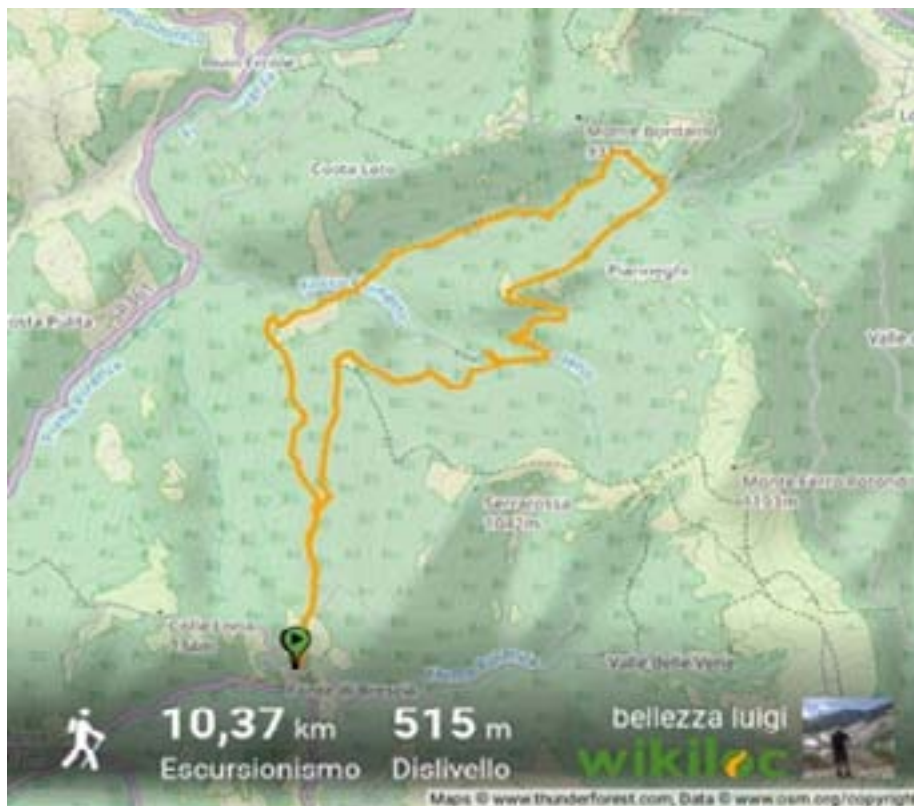
La Rocca di S. Lucia è detta anche Rocca di Laverino o Rocca di Lori. Venne fondata all'inizio del Mille da Rodolfo di Monaldo III dei Conti Longobardi di Nocera U. che "possedè ancora molti castelli da lui edificati dall'altra parte delli vicini Monti dell'Appennino, che erano Gista, Laverino, Rocca S. Lucia, Somaregia, Ursaria, Serradica, Chesano e altri luoghi fino alla città di Sentino distrutta".

Di alcuni di questi non restano neanche le tracce, essendo stati usati spesso come cave di pietra squadrata. Ma la Rocca di S. Lucia ancora racconta l'antica storia. Era infatti fuori mano e di robusta costruzione, anche nei due edifici aggiunti nel XII e XIII secolo, le cui monofore con archetto trilobo ed il bel portale ad arco acuto testimoniano una certa eleganza, dovuta ai Cavalca (o Malcavalca), nobile famiglia di feudatari che l'abitarono fino al 1283, svolgendo un ruolo importante e spesso di prestigio nella "piccola" storia di queste vallate. Ma poi, senza più eredi maschi, vendettero tutti i possedimenti ai signori Varano di Camerino. Così, dopo il 1283 la Rocca di S. Lucia seguì la sorte dei Varano, che vi tennero una piccola guarnigione di armati. Nel 1502 fu usurpata dal Valentino; tornata nelle mani di Giovanni Maria Varano, Duca di Camerino, fu successivamente incamerata dalla S. Sede nel 1545. Con la vendita a privati dei terreni dove sorge (gli ultimi a possederla furono i Lori, da cui il nome di Rocca di Lori) la Rocca di S. Lucia vide finire la propria funzione feudale e militare e con essa il proprio futuro. Dell'antica struttura in pietra calcarea bianca si conservano bene la torre e una parte del "palatium", la prima costruita nell'XI secolo insieme alla cinta muraria esterna (in parte recuperata), il secondo successivamente. Bello ed elegante il portale di ingresso ad arco acuto, così come l'ampia sala al piano terreno coperta da volta a botte.

Partiamo da Colle, alla quota di 657 m. Il tracciato è riportato nell'immagine specifica.

È un percorso che si può compiere in meno di 4 ore, trascurando le inevitabili e invitanti soste, essenzialmente alla Rocca, da conoscere nella sua bellezza e peculiarità. La quota minima dell'escursione è a 529 m, mentre la massima è a 869 m. Si parte come detto da Colle di Fonte di Brescia (Fiuminata, MC).

Colle è oggi abbandonata. I terremoti hanno avuto la meglio, nel corso del tempo. Peccato perché un paio di palazzi e alcune case ancora potrebbero raccontare lontane ed antiche interessanti storie.



di Fiuminata (XVII – XIX sec.), originari del sottostante Poggio Sorifa. Quando i Lori si estinsero subentrarono gli Olivieri, nobili originari di Canneggia, borghetto

***Parte del Palazzo Olivieri con l'arco di ingresso della strada per S. Lucia***

Casa Olivieri in Colle di Brescia [lo si legge sul posto] era la residenza dei Lori, una delle famiglie nobili più importanti



al nostro dirimpettaio. Gli Olivieri restaurarono l'agglomerato (con tanto di buon agriturismo in attività sino a pochissimi lustri fa), ma in tempi assai recenti accadde quello tutti sanno, nel nostro centro Italia. Pur parzialmente distrutta, la struttura di Casa Oliveri è costituita da un complesso di edifici in cui al centro si apre un arco, ove passa l'antica strada medievale che conduce alla rocca di S. Lucia. Il nucleo principale è la casa torre, la cui parte inferiore è la più antica (medievale), mentre la superiore è un rifacimento ottocentesco. Se a destra di questa vi è il complesso già casa colonica (poi agriturismo), a nord si sviluppa la casa privata vera e propria con un ingresso preceduto da ampio cortile e cancello in ferro battuto; non manca infine un grande giardino. Aggiratela: ma dovete immaginarne lo splendore di decenni addietro, purtroppo.

### ***Cappella di S. Antonio***



A destra di quanto vedete in foto, sorge la chiesa nata anch'essa assieme al borgo tra il XII e il XIII sec. (è dedicata a S. Antonio) e nel corso del tempo ha subito numerosissimi rimaneggiamenti. D'impostazione romanica presenta una facciata quadrata con portale a mattoni e campanile a vela (leggende a parte, la chiesa era parrocchiale quando qui vi risiedevano oltre 150 anime!).

Si parte – era ora - dunque dalla frazioncina di Colle a 657 m, e ci si immette sul S. 270c. Dopo poche decine di metri si supera la chiesetta di S. Maria (“la Marietta del Tribbio”: si dice che vi fosse una piccola “maestà” a forma di minuscolo oratorio ove si riuniva la Confraternita di Santa Maria) e si arriva alla fonte detta “li trocchi”.

Si continua per tale sentiero e dopo circa 1 km si svolta a dx (689 m) per entrare nel bosco detto “Macchia del Lupo”.

Si continua, in lieve salita; ed ecco che si intravede la rocca, poi scompare, poi la si rivede, poi ed infine la si raggiunge e la si ammira.

È veramente bella, fascinosa si potrebbe dire, con le sue tante piccole peculiarità architettoniche forse uniche, a detta di alcuni.

Credeteci, non potendo qui inondare il lettore di fotografie.





Un paio di grotte o tre (assemblate invero), dette dei pecorai, poco sotto, son degne, prim'ancora della stupenda rocca, di una breve visita. Un va e vieni di pochi metri.



Siamo pertanto a 761 m.: un posto incantato la rocca, oggi messa in sicurezza. Visitata sopra e sotto, dietro, davanti e ai lati, si riparte. E si continua sul S. 270c, si calpesta un'antica lastricatura, e si entra nella valle del Barco. Si arriva così a quota 863 m ove troviamo un quadrivio (un combarbio!). Bel panorama sulla vallata tra Fiuminata e Pioraco.



*Veduta sulla valle del Potenza tra Massa (Fiuminata) e Pioraco*

Qua prestare attenzione: il sentiero piega subito a sx e non è bene evidente, nei suoi primi metri. Poi è chiaramente individuabile. Si scende lungo il S. 270b, all'interno di una pineta punteggiata da ginepri, fino ad incontrare una piccola polla d'acqua indicata come fonte Le Cuparelle (669 m).

Ora il sentiero si fa ripido e sdruciolevole. Si scende fino a incrociare la strada che sale dalla vecchia casa cantoniera che si seguirà per un breve tratto fino a incrociare il S. 270d; lo si segue sino ad immettersi di nuovo nel 270c e rientrare a Colle.

**La gita è finita. La camminata è terminata.  
L'escursione è compiuta.  
Grazie, grazie, grazie a:**



E ora tutti da Katia (Bar alimentari Pizzicheria Bistrò, e chi più ne ha più ne metta [di nomi e nomignoli]), in quel di Bagnara di Nocera Umbra: un buon ed abbondante piatto di pasta (una scelta concordata), una birra, un caffè, ottimo pane e olio nuovo: 9 euro cadauno!

**Cartografia**

CARTA TURISTICO ESCURSIONISTICA 1:20000,  
Comprensorio Turistico Alta Valle del Potenza e  
Scarzito, 2014